



**PER VEDERE
TELEMAJG
DIGITA 97
SUL TUO
TELECOMANDO**
www.telemajg.com

L'ECO DI...ACQUAVIVA

Per la tua
pubblicità
su questo
settimanale
telefono
331.7325601



SETTIMANALE INDIPENDENTE LOCALE Attualità Storia Politica Sport - Distribuzione gratuita - Anno IX N. 5 del 6 marzo 2014

VORREBBERO TAPPARCI LA BOCCA Strana democrazia quella acquavivese

Qualche minuto prima del programma Spazio Città che ospiterà i Sindaci di Cassano delle Murge, Gioia del Colle e Sannicandro di Bari mentre mi accingo a riflettere sui giorni trascorsi dal numero 4 de L'Eco di Acquaviva. Tanti articoli, tanti sfoghi, tante proposte, tante riflessioni, tanta sofferenza insomma tanta Acquaviva che settimanalmente viene proposta ai nostri lettori. Ed allora lascia l'amaro in bocca l'atteggiamento di un Assessore che si permette di mettere in discussione il nostro operato come se fossimo, invece, animati da altro interesse che non fosse anche il vostro e cioè contribuire alla crescita della nostra Città di cui il settimanale ne è l'Eco. Questa Amministrazione Comunale di cui fa parte l'Assessore Dinapoli a cui mi riferisco, non ha sentito la necessità, per me buona educazione, di invitare l'unica emittente televisiva cittadina all'insediamento della nuova Giunta. Non ha sentito la necessità, per me buona educazione, di invitare l'unica emittente televisiva cittadina al primo Consiglio comunale o di comunicare ai Cittadini un messaggio augurale di buon Anno 2014. Ad oggi nessun componente della maggioranza Carlucci e della Giunta Comunale hanno mai scritto una lettera alla nostra attenzione per partecipare a spazi informativi insomma mai hanno sentito il bisogno di presentare ai Cittadini i loro provvedimenti amministrativi ma poi sono capaci, magari, di inviare mail diffamatorie o di iscriverne su Facebook frasi ingiuriose e prive di fondamento in cui parlano di noi. Un atteggiamento che sembrerebbe intimidatorio nei nostri confronti come a volerci tappare la bocca! Certo, magari dopo le tante sollecitazioni, si nota una timida apertura nei confronti delle parti sociali ma oramai un bilancio è stato approvato e tanti altri provvedimenti sono stati approvati senza sentire il bisogno di ascoltare i Cittadini. Mi sarei aspettato le scuse di un politico navigato come il Dinapoli ma evidentemente anche questo è aspettarsi troppo da questa Amministrazione Comunale. Ed allora care amiche e amici prendete carta e penna ed ogni qual volta osservate un abuso edilizio, un tal signore che frequenta gli uffici comunali violando ogni riservatezza del nostro Palazzo, ogni qual volta notate una pur semplice mancanza amministrativa segnalatelo e non abbiate paura del potere politico/amministrativo se veramente volete Acquaviva bellissima.

Luigi Maiulli Direttore Responsabile

Il comune non ha interesse a sollecitare la sentenza PIANO REGOLATORE GENERALE Si sta lavorando al PUG

Villa dei Pini
**CENTRO DIURNO
ALZHEIMER**
*La massima libertà
nella massima sicurezza!*

EN ISO 9001:2008
Certificato n. 10-1001-08
erogazione di servizi
socio-assistenziali
in regime residenziale

Dans Register
ACCREDITED

Publicità

La struttura capace, attraverso un concreto, professionale e competente supporto, di ridare serenità ed equilibrio alle famiglie.

Villa dei Pini
RESIDENZA SOCIO SANITARIA
ASSISTENZIALE
IRTE S.p.A. CASSANO DELLE MURGE (BARI)

Cassano delle Murge (Ba)
Direzione:
via Convento 99/B • tel. 080 346 76 11 • fax 080 346 76 510
Centro diurno:
via G. Matteotti 1 • tel./fax 0803072307
www.villadeipinicassano.it • irte@libero.it

Aut autorizzazione al sensi dell'art. 40 ter - Rigo Reg. la 4/2007 e s.m.i.

CARMELA CAPOZZO ESCE DALLA MAGGIORANZA Un'Amministrazione che non protende per il dialogo

Ci soffermeremo prossimamente sulle motivazioni che hanno spinto il Consigliere comunale Capozzo prima ad aderire alla proposta di Davide Carlucci e poi ad abbandonarla. Per il momento ci soffermiamo su di un aspetto che è il filo conduttore delle dichiarazioni dei diversi rappresentanti della parti sociali di Acquaviva delle Fonti: terso settore, associazioni di categoria, 314 Cittadini. Per altro anche sugli aspetti che hanno caratterizzato la seduta consiliare del 28 febbraio scorso sarà necessario aprire un serio approfondimento su come si possa utilizzare la casa del POPOLO per indirizzare nei confronti di alcuni Cittadini appellativi dalla dubbia istituzionalità! Ed è anche per questo, se non innanzitutto per questo, che la Capozzo ha deciso di abbandonare l'aula il 28 febbraio in segno di sdegno! Prima coinvolta dall'entusiasmo dell'Acquaviva bellissima e poco dopo delusa da quanto è stato fatto per la mensa scolastica; uno degli argomenti rilevanti che hanno portato il Consigliere comunale, suffragata da 354 voti, a prendere le distanze da Carlucci. Insomma, secondo questi soggetti intervistati da TeleMajg l'Amministrazione Comunale Carlucci non dialoga con le parti sociali tanto da non dare la possibilità ai soggetti promotori delle diverse iniziative di realizzarle.

Il comune non ha interesse a sollecitare la sentenza PIANO REGOLATORE GENERALE Si sta lavorando al PUG

Di seguito la risposta alla interrogazione consiliare discussa nel Consiglio Comunale del 28 febbraio 2014:



COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

70021 Provincia di Bari

Atrio Palazzo di Città

(P.IVA - Codice Fiscale 00869560722)
Tel.: 080-3065111

u.l.h.s.o

26 FEB 2014

AL CONSIGLIERE COMUNALE
ING. CLAUDIO GIORGIO
SINDACO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
ASSESSORI COMUNALI
CONSIGLIERI COMUNALI

Oggetto: Interrogazione n. 3

Con l'interrogazione di cui all'oggetto si chiede se è stata fatta istanza di prelievo al Consiglio di stato in relazione al ricorso fatto dall'Amministrazione Comunale in riferimento alla sentenza di annullamento del PRG e le ragioni per le quali non si sia proceduto in tal senso.

Colgo l'occasione per fare un breve resoconto dell'argomento.

Con sentenza del TAR Puglia n. 580 pubblicata il 20/3/2012, a definizione di uno dei ricorsi prodotti in seno al PRG ed a causa dell'incompatibilità a presiedere la seduta di Consiglio Comunale per l'approvazione dello stesso da parte dell'ex Consigliere Comunale Barbieri, è stato decretato l'annullamento della delibera di approvazione del PRG n. 20/2010 e conseguentemente della delibera di approvazione di Giunta Regionale n. 805/2011.

Segue

— L'ECO DI ... ACQUAVIVA —

Periodico della Associazione Progetto Spazio 2000

Via San Giovanni Decollato, 5

70021 Acquaviva delle Fonti (BA) - Tel. 080 761540

e - mail: lecodi@libero.it - sito: www.telemajg.com

Anno IX n. 5 del 6 marzo 2014

Registrazione Tribunale di Bari n. 13 del 20/02/2006

Direttore Responsabile: Luigi MAIULLI

Grafica - Impaginazione - Stampa: Punto Comunicazione S.R.L.

Per Inserzioni Pubblicitarie:

Punto Comunicazione S.R.L. tel. 331 7325601

Hanno Collaborato:

Carmela Capozzo, Giuseppe Cassano, Adriana Lamanna,
Anna Larato, Claudio Maiulli e Angela Rita Radogna

Invia le tue
segnalazioni
al nostro contatto
Facebook
Redazione TeleMajg
o all'indirizzo
di posta elettronica
info@telemajg.com

FARMACIE TURNI FESTIVI
9 marzo: Chimienti

A seguito di esplicita richiesta da parte della precedente Amministrazione Comunale tuttavia, il Consiglio di Stato ha sospeso la sentenza del TAR Puglia n. 580/2012, congelandone gli effetti fino alla definizione del merito del giudizio.

In questo contesto giuridico pertanto è fatta pienamente salva la vigenza del PRG, che sta consentendo lo sviluppo urbanistico ed edilizio in conformità alle sue previsioni; sviluppo che in mancanza di sospensiva non potrebbe manifestarsi nei contenuti voluti dal pianificatore.

Come ricordato nell'interrogazione di cui alla discussione, con delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 01/08/2012, a seguito della presentazione di una mozione dell'ex Consigliere Lombardi, ma senza un previo parere legale, si è deliberato "di impegnare il Sindaco e la Giunta per conferire immediato incarico al legale dell'Ente affinché formuli istanza di prelievo per la fissazione dell'udienza di merito del ricorso n. rg. 4419/2012 al Consiglio di Stato".

Tale provvedimento, come è noto, è un'azione il cui scopo è sollecitare il giudice affinché anticipi l'udienza di discussione del ricorso.

A tale provvedimento né l'ex Sindaco Squicciarini, né il Commissario Prefettizio dott. Mone diedero seguito.

All'atto del nostro insediamento e nei mesi a seguire, abbiamo avuto modo di esaminare l'opportunità o meno di dar seguito a quell'impegno, ritenendo più che mai opportuno valutare tale opzione anche alla luce del parere dei consulenti legali.

Ebbene fatte le dovute e attente ponderazioni, tenendo conto, ed in linea, con i pareri espressi dai legali nelle apposite audizioni, la scelta dell'Amministrazione è quella di soprassedere, allo stato, alla formulazione di istanza di prelievo, ritenendo che in questo contesto processuale la parte vittoriosa (ovverossia che ha ottenuto il provvedimento di sospensione), il Comune, in

una ottica processuale normale, sana, utile, corretta e trasparente, non ha alcun interesse giuridico a sollecitare la fissazione del giudizio di merito.

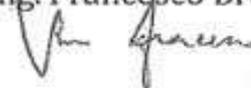
Stando così le cose, e cioè essendo come detto pienamente vigente il PRG, la scelta di questa Amministrazione è quella di evitare una situazione di stallo e di incertezza, che certamente si determinerebbe a seguito della presentazione dell'istanza di prelievo in questione.

La scelta è quella di sostenere con forza quel non trascurabile fermento urbanistico, che si sta registrando nella pianificazione esecutiva propria del PRG, e di evitare che si determini l'arresto di quello sviluppo cui sopra si accennava, che si rileverebbe esiziale per l'economia già asfittica del nostro territorio.

Si coglie infine l'occasione per comunicare comunque che, tenendo ben presenti le note pendenze processuali e facendo salva l'attività conseguente la vigenza del PRG, in un'ottica di cautela e lungimiranza l'Amministrazione Comunale sta predisponendo gli atti per poter dare avvio alla redazione di un nuovo strumento urbanistico comunale, il PUG, che comporterebbe il superamento di ogni problematica, anche giudiziaria, legata all'attuale PRG.

Il PUG sarà inoltre l'occasione per dotare il nostro Comune di uno strumento di pianificazione di più ampio respiro, frutto di una visione politica più moderna e più sostenibile del territorio in un rapporto strategico tra lo sviluppo urbanistico, le esigenze sociali ed i valori paesaggistici ed ambientali.

L'Assessore all'Urbanistica
Ing. Francesco Bruno



IL SINDACO
Dott. Davide Francesco Ruggero Carlucci



CON IL MERCOLEDÌ DELLE CENERI INIZIA LA QUARESIMA

Il Mercoledì delle Ceneri è il primo giorno di Quaresima. E' il periodo di pentimento e purificazione prima della Pasqua. Il motivo per cui è chiamato anche Mercoledì delle ceneri è dovuto al fatto che cade sempre 46 giorni prima della Domenica di Pasqua. Mercoledì delle Ceneri 5 marzo 2014 Papa Francesco ha tenuto Udienza Generale in Piazza San Pietro. Di seguito uno stralcio del suo discorso: *"Cari fratelli e sorelle, buongiorno inizia oggi, Mercoledì delle Ceneri, l'itinerario quaresimale di quaranta giorni che ci condurrà al Triduo pasquale, memoria della passione, morte e risurrezione del Signore, cuore del mistero della nostra salvezza. La Quaresima ci prepara a questo momento tanto importante, per questo è un tempo "forte", un punto di svolta che può favorire in ciascuno di noi il cambiamento, la conversione. Tutti noi abbiamo bisogno di migliorare, di cambiare in meglio. La Quaresima ci aiuta e così usciamo dalle abitudini stanche e dalla pigra assuefazione al male che ci insidia....". ".... La Quaresima giunge a noi come tempo provvidenziale per cambiare rotta, per recuperare la capacità di reagire di fronte alla realtà del male che sempre ci sfida. La Quaresima va vissuta come tempo di conversione, di rinnovamento personale e comunitario mediante l'avvicinamento a Dio e l'adesione fiduciosa al Vangelo. In questo modo ci permette anche di guardare con occhi nuovi ai fratelli e alle loro necessità. Per questo la Quaresima è un momento favorevole per convertirsi all'amore verso Dio e verso il prossimo; un amore che sappia fare proprio l'atteggiamento di gratuità e di misericordia del Signore, il quale "si è fatto povero per arricchirci della sua povertà" (cfr 2 Cor 8,9). Meditando i misteri centrali della fede, la passione, la croce e la risurrezione di Cristo, ci renderemo conto che il dono senza misura della Redenzione ci è stato dato per iniziativa gratuita di Dio. Rendimento di grazie a Dio per il mistero del suo amore crocifisso; fede autentica, conversione e apertura del cuore ai fratelli: questi sono elementi essenziali per vivere il tempo della Quaresima. In questo cammino, vogliamo invocare con particolare fiducia la protezione e l'aiuto della Vergine Maria: sia Lei, la prima credente in Cristo, ad accompagnarci nei giorni di preghiera intensa e di penitenza, per arrivare a celebrare, purificati e rinnovati nello spirito, il grande mistero della Pasqua del suo Figlio..."*

SECONDA STAGIONE DI "SPAZIO CITTÀ"

Ripartito "Spazio Città", la seconda stagione di trasmissione live in onda su TeleMajg. A partire dalle ore 17,30, dal lunedì al venerdì di tutti i giorni "Spazio Città" si occupa delle voci delle città che puntualmente seguono l'emittente regionale. "Spazio Città", un contenitore culturale di qualità che permette di approfondire temi sociali, culturali e politici del territorio. Durante il programma, condotto da Gino Maiulli, Claudio Maiulli e Anna Larato si confrontano gli ospiti in studio con collegamenti in diretta. Spazio Città accende i riflettori e il dibattito su temi d'attualità portandoli nelle case della regione Puglia. Invitati speciali sono anche i telespettatori che possono chiamare per segnalare fatti da mettere in evidenza e dire la loro scrivendo alla mail info@telemajg.com oppure intervenendo sulla pagina Facebook di Redazione TeleMajg. *Potete rivedere le puntate all'indirizzo web www.telemajg.com/php/produzioni.php?cat=67.*

A "SPAZIO CITTÀ" SINDACI A CONFRONTO



Informazione corretta, difficoltà nel mantenere coesa la coalizione che governa la città, avere molta umiltà e buona capacità d'ascolto. Ascoltare: assessori, consiglieri cittadini. Questi alcuni dei temi toccati nel corso della puntata di Spazio Città di mercoledì 5 marzo condotta da Gino Maiulli. Maria Pia Di Medio, sindaco di Cassano, Vito Novielli, sindaco di Sannicandro, e Sergio Povia, sindaco di Gioia del Colle gli ospiti della trasmissione "Spazio Città" che l'emittente televisiva TeleMajg ha trasmesso in diretta alle ore 17.30. Un'ora e mezza circa di interviste curate dal direttore Maiulli che hanno toccato diverse tematiche. Tre amministrazioni diverse ma una storia comune, quella di città sempre

alle prese con i tanti problemi: la gestione della cosa pubblica, il rapporto con i dirigenti, l'edilizia popolare, la burocrazia, la richiesta sempre più frequente di aiuto. "Abbiamo sempre più famiglie in gravi difficoltà economica - ha detto il Sindaco di Cassano - persone che ormai da molti mesi non riescono a pagare l'affitto e sono sotto sfratto; non riescono a pagare la rata del mutuo, non riescono a comprarsi da mangiare. Il Comune fa quello che può". "La burocrazia è la nostra grande nemica. Non ci consente di rispondere tempestivamente, o quanto meno in tempi normali, ai cittadini - ha sottolineato il Sindaco di Gioia. E' il 'nemico numero uno'. L'iter burocratico di fatto paralizza il rilancio socio-economico. Si sconta dunque il paradosso tutto italiano di buona programmazione da un lato e macchina burocratica dall'altra che è poi la chiave di lettura di opere pubbliche incagliate". Si è parlato anche di sviluppo del territorio. "Noi sindaci dobbiamo programmare lo sviluppo del territorio, superare i confini comunali e pianificare gli interventi. Lavorando sulla costruzione di un piano condiviso che potrebbe sicuramente far risparmiare risorse ai singoli comuni. Le scelte strategiche per lo sviluppo del territorio non possono che essere definite su orizzonti condivisi e in piena collaborazione con i sindaci - afferma il Sindaco di Sannicandro. Un percorso importante con l'obiettivo di coordinare la programmazione degli interventi, e per facilitare l'acquisizione dei finanziamenti per la loro realizzazione".

La lettera di Domenico Ieva Presidente della Consulta della Cultura LE PRIORITÀ: DIALOGO CON LA COLLETTIVITÀ

Martedì 25 febbraio le associazioni iscritte alla "Consulta della Cultura e per il recupero, tutela e valorizzazione dei beni culturali del patrimonio storico culturale e di quello ambientale" hanno chiesto al direttivo uscente di rinnovare il proprio impegno per i prossimi tre anni. Ritengo doveroso, come Presidente, rivolgere sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno riposto la loro fiducia nella mia persona, augurandomi di essere, attraverso il mio nuovo mandato, all'altezza delle loro aspettative. Rivolgo un pensiero a Raffaello Petruzzellis, vicepresidente, che continuerà a lavorare al mio fianco, ringraziandolo per quanto prodotto finora e incitandolo a proseguire il percorso, così come abbiamo fatto in passato, senza far mai mancare scambi di opinioni e confronti vivaci sulle questioni che di volta in volta saranno affrontate. Grazie inoltre al segretario uscente Giuseppe Raimondi per la sua attenzione e la sua presenza costante, e benvenuto a Domenico Morgese che, sono sicuro, saprà dare un apporto positivo al nostro gruppo di lavoro. Credo che questa sia l'occasione per fare un bilancio dei tre anni che sono trascorsi e per guardare al futuro partendo da quanto di positivo è stato fatto, facendo ammenda degli errori commessi e imparando da questi. Molte state le proposte, gli impulsi e le attività confluite nella programmazione culturale costruita con passione negli ultimi tre anni anche grazie all'energia del nostro tessuto associazionistico. Continueremo a dare il nostro contributo sia attraverso il gruppo di lavoro che da tempo sta rivolgendo la propria attenzione ad azioni che possano guidarci alla tanto auspicata riapertura del teatro comunale; sia grazie alla costituzione di nuovi gruppi di lavoro tematici; sia rivolgendo attenzione costante alle problematiche culturali e ambientali che interessano il nostro territorio. Vorremmo inoltre instaurare un dialogo con la collettività cercando di mantenere sempre alta l'attenzione e stimolando la partecipazione nei processi decisionali, principio che un organo consultivo come il nostro ha il dovere di difendere. A questo proposito ho l'intenzione di creare un indirizzo di posta elettronica al quale saremmo lieti di ricevere suggerimenti, segnalazioni, proposte o qualsiasi altra idea che possa diventare oggetto di discussione della nostra assemblea. Ci attende un altro triennio di impegno e passione, ma sono certo che potremo affrontarlo con la serietà che ha contraddistinto la consulta che mi onoro e mi onorerò di presiedere, apportando il nostro valore aggiunto per il fine comune che è il bene della nostra città. *Domenico Ieva*



CARNEVALE IN CASA "COLLODI"

Quest'anno lo sfondo integratore dell'offerta formativa della nostra scuola è: "Crescere insieme: famiglia, scuola, bambino" e noi del Comitato Genitori lo abbiamo preso alla lettera, e dopo il grande successo della "Tombolata in famiglia" di Natale, ci siamo impegnati per dare, ai nostri bambini ed alle loro famiglie, la possibilità di divertirsi con gli appuntamenti che il Comitato Genitori ha pensato per il Carnevale. Sabato 22 Febbraio, rispolverando la tradizione dei festini di Carnevale, presso "Villa dei Fiori", abbiamo ballato, giocato e cantato, nella bellissima e riuscitissima festa del "Carnevale in famiglia". Protagoniste della serata, intere famiglie, che dalle 20.00 alla mezzanotte hanno condiviso momenti di allegria e spensieratezza, grazie ad un'animazione coinvolgente che ha fatto giocare e divertire grandi e piccini. Gli ospiti d'onore, sono stati i bambini e gli educatori del Centro Socio Educativo "Granelli di Senape", con il quale il Comitato Genitori ha intrapreso un percorso di collaborazione. La partecipazione alla sfilata cittadina che era prevista per domenica 2 marzo, aveva attivato tante mamme e tante nonne che si sono cimentate nella realizzazione di più di 100 abiti ispirati alla favola di Pinocchio (Pinocchio, gatto e volpe, grillo parlante, fatina, mangiafuoco, carabinieri, Lucignolo, Geppetto, ecc), creando un vero e proprio laboratorio sartoriale presso il plesso della scuola d'Infanzia De Gasperi. Purtroppo il rinvio a domenica 9 marzo, da parte degli organizzatori, ci ha portato alla scelta di non partecipare per rispetto della nostra cultura cattolica, considerato che saremmo in Quaresima. Pertanto, per non vanificare tutto il lavoro fatto, in maniera del tutto spontanea ed estemporanea, alla notizia del rinvio, la quasi totalità dei componenti del Comitato, ha ritenuto di approfittare del pomeriggio di domenica 2 marzo, radunandoci in Piazza Vittorio Emanuele II, davanti alla Cassarmonica, per scattare foto ricordo e regalare ai nostri bambini un'oretta di allegria sotto una pioggia di coriandoli. Facendo un passo indietro, e tornando al Giovedì grasso, approfittando delle feste in maschere nelle sezioni della scuola dell'Infanzia, 3 mamme scatenate, travestite da Peppa Pig e da pagliacce, hanno girato nei vari plessi, per animare il Carnevale dei più piccolini. Le foto (pubblicate in ultima pagina) sapranno raccontare meglio i bellissimi momenti appena trascorsi... Noi del Comitato Genitori, siamo cresciuti insieme, proprio come recita lo sfondo integratore della scuola, siamo felici ed orgogliosi di essere parte integrante della grande famiglia COLLODI!!!

Carmela Capozzo - Presidente Comitato Genitori 2° C. D. "COLLODI"

L'informazione di TeleMajg sul sito www.telemajg.com

SPIGHE SUL FALÒ

da L'Eco di Acquaviva aprile 1957

Nel nostro paese, con l'avvicinarsi della nuova primavera, ricominciano le feste ad allietare i cittadini. Il primo martedì di marzo è il martedì della Madonna, ed in onore della Madonna viene solennemente festeggiato. Ancora festa il martedì successivo, che è il martedì del falò. Con l'estendersi della vita cittadina, s'è dovuto più volte cambiare il posto di allestimento del falò. Preparato prima in Piazza dei Martiri, il falò venne poi spostato in Piazza Vittorio Emanuele, là dove sorge la cassarmonica; attualmente viene allestito in Piazza Garibaldi, in mezzo al popolare *Largo*. Quando anche Piazza Garibaldi sarà trasformata in ridente giardino bisognerà trovare un altro posto per la *fanòve*.

Molti anni or sono, il falò era veramente maestoso. Nei boschi demaniali numerosi grossi alberi venivano sacrificati per la sua grandezza, ed il fuoco restava acceso per diversi giorni.

Con il passare degli anni, le proporzioni del falò si sono fatte sempre più modeste. Attualmente il fuoco si esaurisce in poche ore.

Ugualmente però, nel secondo martedì di marzo, il popolo acquavivese assume l'aria dei giorni di festa: passeggia per i pubblici giardini, gira e rigira intorno al falò, ammira alla sua sommità la *cima cima*.

Mangia intanto i tradizionali ceci arrostiti, e biscotti e mandorle e nocelline americane, tutto abbondantemente inaffiato con ottimo vino.

Scoppia infine la prima bomba, e chiama il popolo al fuoco artificiale. Le bombe succedono alle bombe, ai colori s'avvicinano i colori; poi le girandole e la batteria ad altre bombe ancora. L'ultima bomba col suo fragore tutto sommerge.

Le fiamme, intanto, cominciano ad attaccare il falò; alla sua sommità troneggia la *cima cima*.

Imperniata su di un robusto palo, artisticamente costruita con adatte assicelle di legno, abbellita con bandierine e strisce di carta multicolori, ancora ornata con ciuffi di magnifiche spighe di grano, la *cima cima*, nell'alto pomeriggio, ha trionfalmente fatto il giro del paese, sempre attorniata da frotte festose di ragazzi. Si è così mano a mano arricchita di doni. E tutti i doni, religiosamente, sono stati appesi alla *cima cima*. C'è un poco di tutto: il pezzo di pane, il pezzo di carne e l'aringa affumicata; i biscotti, la cima di rapa ed il pezzo di baccalà; il pezzo di salame, la bottiglia del vino, il pezzo di formaggio e la saponetta. Altre cose ancora sono attaccate alla *cima cima*; tutto deve essere divorato dalle fiamme.

Una volta anche qualche animale vivo veniva sacrificato con la *cima cima*. Ma era abitudine piuttosto selvaggia, e risulta per fortuna abbandonata.

Già incalzano le fiamme; la *cima cima* comincia ad esserne lambito. Man mano scalzata dal fuoco, deve pur abbattersi

su uno dei suoi fianchi.

Ma da quale parte cadrà la *cima cima*?

La gente più semplice ne segue attentamente le mosse. Finalmente la *cima cima* s'accascia, e cade dalla parte della contrada di Monticelli. La contrada di Monticelli, si commenta, darà nell'annata raccolto particolarmente abbondante.

Quanti hanno poderi dalla parte di Monticelli si ritirano a casa soddisfatti. La *cima cima* ha preannunciato raccolto abbondantissimo! Si può quindi dormire tranquilli. Cosa importa se, a distanza di pochi giorni o di pochi mesi,



vento e neve e pioggia e grandine tormenteranno particolarmente la contrada prediletta, rendendo il raccolto scarsissimo o quasi nullo? L'anno successivo, nel secondo martedì di marzo, torneranno gli acquavivesi a far festa intorno al falò; e nuovamente dalla *cima cima* trarranno auspici. A pochi giorni di distanza dalla festa del falò, segue la festa di San Giuseppe. In questa occasione ancora falò. Ma per S. Giuseppe non s'incendia un solo falò

nel paese. Il falò assume carattere si può dire quasi rionale. Numerosi falò, pertanto, vengono preparati per le strade e per le piazze. Ogni falò ha la sua *cima cima*; tornano in cima al falò i doni e le spiche di grano.

La *fanòve* di S. Giuseppe richiama alla mente vecchi ricordi. Nel rione ove abitavo, esisteva una nutrita schiera di giovani e di ragazzi, che ne combinava di tutte le tinte; s'adoperava anche per il falò del rione, che si sforzava di rendere quanto più possibile grande, per lo meno più grande di quello dei rioni vicini.

Fin dai primi di marzo i più grandi, che erano gli organizzatori, impartivano ordini. Si cominciava così a girare per le strade del paese e della campagna in cerca di rami o pezzi di legno caduti ed abbandonati per terra. Il tutto si accumulava in un ampio cortile.

Con l'avvicinarsi del 19 marzo, la raccolta della legna si intensificava. Nessun carro che portasse legna se la passava liscia, chè si cercava di trarre giù quanti più rami possibile. Intervenevano infine i più grandi, e cominciavano le scorrerie per i campi. E così, un poco con legna raccattata per le strade, un poco con legna, offerta dagli abitanti del rione, un poco con legna presa di là dove si trovava, il falò sorgeva. Si preparava anche la *cima cima*.

E la *cima cima* il 19 marzo veniva portata in trionfo per il rione, e casa per casa si chiedevan doni. Si piazzava in cima la falò. A tarda sera cominciava la festa. I Caporioni attentamente vigilavano. Appiccato il fuoco, tutti dovevano tenersi lontano; soltanto essi, armati di solide mazze, dovevano aggiustare questa o quella fascina, rimettere a posto questo o quel ramo. Si preoccupavano specialmente di addrizzare e raddrizzare la *cima cima*, dalla quale, quasi per miracolo, sparivano prima i pezzi più importanti, poi mano a mano tutto il resto. Restavano solo le spighe di grano. Poi esse pure sparivano, divorate però dalle fiamme.

Sono tempi ormai lontani. In ricorrenza della festa di S. Giuseppe, si fanno ancora falò per i rioni del paese. Ma diventano sempre più modesti, sempre meno numerosi; e sono generalmente i vecchi e gli adulti ad occuparsene. I giovani ed i ragazzi, oggi, s'interessano ben poco di falò e di *cime cime*; inseguono pazzamente i milioni del totocalcio, corrono dietro i milioni di *Lascia o raddoppia*, s'interessa delle canzonette di questo e quell'altro festival. Ma resistono i falò; certamente resisteranno ancora. Ad ogni mese di marzo sulla sommità dei falò torneranno a trionfare le *cime cime*: torneranno sulle *cime cime* le spighe di grano.

Volere risalire alle origini del falò, è quasi perdersi nella notte dei tempi. Nella istituzione del falò, infatti, s'avverte l'eco di antichissimi riti, si sente il persistere d'antiche superstizioni. Vien di pensare ai tempi, in cui gli uomini incendiavano cataste di legna non soltanto per fare festa, ma specialmente per offrire vittime alle fiamme purificatrici, al fine di placare o rendere propizi arcani spiriti. In momenti di particolari difficoltà e di esasperato fanatismo anche figli gli uomini offrivano alle fiamme. Né tali abitudini sono del tutto scomparse; sopravvivono ancora in talune regioni della terra e presso popoli primitivi. Significato particolare hanno le spighe sul falò a trarre l'uomo dalla vita bestiale, ad avviarlo verso forme di vita mano a mano più civili, ha contribuito principalmente l'agricoltura.

Prima di essere agricoltore, l'uomo fu cacciatore, guerriero, pastore. Fin che visse di caccia, di lotta e di rapina, vagò nomade, continuamente esposto all'inclemenza del clima, alla violenza degli animali e degli uomini.

Fu nell'agricoltura che l'uomo cercò una certa pace. Presso il campo coltivato l'uomo si fermò, e costruì la sua casa.

Dal campo coltivato per secolari tentativi trasse specie di piante mano a mano più idonee alla sua alimentazione. Con la coltura dei campi s'assopirono gl'istinti bestiali dell'uomo, e l'uomo acquistò sentimenti sempre più miti e gentili. Fra le piante coltivate ha avuto fondamentale importanza quella del grano.

Il raccolto del grano garantiva all'uomo il nutrimento, massimamente nei periodi invernali; e lo lasciava tranquillo

nella sua dimora, senza imporgli di uscire alla ricerca di preda.

Ed alle superiori forze della Natura l'uomo chiedeva specialmente grano.

Ma ad ogni raccolto di grano, come un incubo lo invadeva sarebbero tornate le spighe ad ondeggiare nel suo campo, o si sarebbe visto respinto nella vita selvaggia? Quasi a perpetuare nel tempo il ritorno delle spighe, spighe l'uomo conservava gelosamente. In esse immaginava racchiusa una forza misteriosa: questa, al momento opportuno, si sarebbe sprigionata dalle spighe, e sarebbe dilagata per i campi, per trarre dai campi le nuove messi. Ancora oggi, presso taluni popoli, si pensa che uno spirito sovrumano scappa scappa mano a mano dinanzi ai mietitori; si rifugia infine nelle ultime spighe. E l'ultime spighe delicatamente vengono raccolte; se ne forma un fascio, che amorevolmente si conserva fino al nuovo raccolto. In alcune regioni, inoltre, l'uomo pensa che con il taglio delle messi venga offeso lo spirito delle vegetazioni. Per placarlo, subito dopo la mietitura, ornato di fiori, torna nel campo ed offre doni.

Quanto più ricchi doni verranno offerti, tanto più abbondante sarà il futuro raccolto.

Il progresso della scienza e della tecnica, il prodigioso sviluppo delle vie e dei mezzi di comunicazione, il conseguente scambio dei prodotti dell'attività umana, ha liberato gran parte degli uomini da tanti incubi e da tante superstizioni.

Ma tracce di abitudini e riti antichissimi restano un poco dappertutto; restano anche nel nostro popolo. E taluni nostri contadini, ad ogni mietitura, conservano spighe di grano. Le spighe di grano, ad ogni nuova primavera, attaccano alla *cima cima* ed offrono alle fiamme. Tra le nostre tradizioni, quindi, quella del falò sta a significare tante cose.

Ignaro di queste cose e d'altre cose ancora, intanto, ad ogni secondo martedì di marzo i contadini acquavivesi tornano ad assumere l'aria del dì di festa, tornano a girare e rigirare intorno alla *fanòve*, ad ammirare la *cima cima* e le spighe di grano, mangiando ceci e biscotti e mandorle e nocelle, tutto con ottimo vino inaffiando abbondantemente.

Giuseppe Cassano

BRAVO, DON PIERINO!

Da L'Eco di Acquaviva aprile 1957

Ci viene riferito che il nostro Sindaco, ing. Pietro Milella, allo scopo di fare economizzare alla Cassa del Comune una considerevole somma, si è offerto di eseguire personalmente, coadiuvato dal Tecnico comunale, il progetto per la sistemazione di Piazza Garibaldi. Con le tante incombenze ed i gravosi impegni che non lo lasciano neanche respirare, siamo convinti che tale lavoro lo obbligherà ad un vero sacrificio, ma sappiamo che egli non indietreggia mai davanti a nessuna fatica per l'interesse della cittadinanza. Plaudiamo vivamente al gesto simpatico e generoso dell'ing. Milella, che regge le sorti del Comune con grande competenza, col massimo dinamismo e soprattutto tanto cuore.

L'Eco di Acquaviva anche sul sito www.telemajg.com

Colpo di scena

FUORI IL "ROSA LUXEMBURG" DI ACQUAVIVA

L'Istituto Scolastico Superiore di Casamassima va al Majorana di Bari

"E' finalmente giunta, all'indirizzo dell'Amministrazione comunale, la decisione adottata con atto deliberativo della Giunta Regionale, di affidare al Comune di Casamassima la Scuola Superiore indirizzo Alberghiero. Il neo Istituto "Ettore Majorana" di Bari - Istituto Professionale con otto indirizzi, può finalmente aprire le porte ai giovani casamassimesi e non. "Così recita una nota apparsa sul sito del Comune di Casamassima". Si conclude così il lungo e dibattuto iter dell'istituto scolastico a Casamassima. Un iter che si è concluso sicuramente con un finale a sorpresa e che lascia l'amaro in bocca al Rosa Luxemburg di Acquaviva.



Una lunga storia, un lungo percorso portato avanti e conclusosi con un finale a sorpresa. Una questione partita qualche anno fa. Nel novembre 2012, la Giunta Comunale di Casamassima ottenne una sede distaccata del professionale commerciale del Rosa Luxemburg messa a disposizione dal dirigente Francesco Scaramuzzi avendo il nulla osta da parte della Provincia di Bari e la ratifica della Regione Puglia. A distanza di un anno circa, l'ente Comune però cambia indirizzo per la scuola e sceglie l'indirizzo alberghiero. Notizia inattesa per Scaramuzzi, anche perché la Regione Puglia aveva già emesso un codice meccanografico con validità di almeno 2 anni. Alcune riflessioni: l'edificio scolastico è di proprietà della Provincia di Bari; i termini fissati non sono stati rispettati; il piano di dimensionamento istituisce ben 3 nuovi alberghieri nella provincia di Bari di cui due 2 assegnati a scuole che non hanno alcuna esperienza in merito. E allora non si comprende quali requisiti siano stati ritenuti importanti nell'individuare l'Istituto gestore del nuovo edificio non tralasciando il fattore dei futuri fruitori. Insomma la questione lascia ancora poco chiare alcune questioni. Innanzitutto dove prenderà i soldi il Comune di Casamassima e poi se il proprietario degli edifici scolastici è la Provincia di Bari non dovrebbe essere la Provincia ad accollarsi i costi per attrezzare la scuola. Il sindaco di Casamassima ha chiarito. In un incontro cittadino tenutosi a Casamassima lo scorso mese di febbraio ha riferito che è stato sottoscritto un protocollo di intesa dal Comune di Casamassima con la Provincia di Bari, con l'assunzione di responsabilità dello stesso Ente a partecipare alle spese per attrezzare il nuovo istituto scolastico.

Anna Larato

CRONISTORIA DELL'INTRICATA QUESTIONE LUXEMBURG-MAIORANA

Da quando le scuole italiane hanno acquisito autonomia organizzativa e amministrativa, il meccanismo di istituzione di nuovi indirizzi di studio presso ciascuna istituzione scolastica è diventato più complesso. Per regolamentarlo, ogni anno la Regione Puglia emana Linee Guida che stabiliscono norme, procedure e scadenze alle quali devono attenersi scuole ed enti locali: i comuni per le scuole del ciclo primario, le province per le scuole secondarie di secondo grado. Per poter inviare alla Regione il Piano provinciale sul dimensionamento scolastico entro il 30 novembre, la Provincia stabiliva nel giorno 20 novembre 2013 il termine ultimo di presentazione delle richieste da parte delle scuole. Rispettando in pieno questa scadenza, l'IISS Rosa Luxemburg di Acquaviva delle Fonti il 18 novembre 2013 inviava le proprie richieste, entrambe relative al territorio di Casamassima: avvio dell'indirizzo Professionale per i Servizi Commerciali, istituzione di un Professionale per i servizi enogastronomici e dell'ospitalità alberghiera. Perché queste richieste? Vediamo. L'IISS Rosa Luxemburg detiene già dall'anno scolastico 2012-2013 un "codice meccanografico" (cioè un'autorizzazione ufficiale da parte della Regione Puglia) per poter istituire una scuola con indirizzo Professionale per i Servizi Commerciali sul territorio di Casamassima, nel nuovo edificio costruito grazie al finanziamento della stessa Provincia di Bari. Non era stato possibile avviare tale scuola nell'anno 2012 proprio perché i lavori di costruzione non erano conclusi e si era in attesa dei permessi e delle autorizzazioni del caso. A questo proposito, il Comune di Casamassima da anni insisteva presso gli organi collegiali dell'istituto Rosa Luxemburg e il suo dirigente perché si impegnassero in questo senso. Forte di questo, nel settembre 2013, in vista delle richieste di nuovi indirizzi, il sindaco di Casamassima, dott. Domenico Birardi, personalmente invitava il dirigente scolastico dell'IISS Rosa Luxemburg, prof. Francesco Scaramuzzi, a richiedere un nuovo settore di studi, particolarmente richiesto da alunni e famiglie di Casamassima: il già citato Professionale per i Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera. Pur rappresentando al sindaco la difficoltà di ottenere tale autorizzazione, il prof. Scaramuzzi prometteva tutto l'impegno possibile da parte sua e degli organi collegiali della scuola da lui diretta, che avrebbe messo in campo tutte le energie progettuali per la programmazione e l'organizzazione del settore in questione. Il dirigente chiedeva al contempo al sindaco di impegnarsi presso la Provincia di Bari a segnalare in modo adeguato le esigenze del territorio e le intenzioni di sviluppo futuro sul piano educativo e formativo. *Segue*



L'IISS Rosa Luxemburg presentava quindi la domanda di istituzione di un settore Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera per la sede di Casamassima in aggiunta al già presente settore Servizi per il Commercio entro i termini previsti dalla Provincia di Bari. Ed eccoci al 18 novembre 2013. In quella data, a soli due giorni dalla scadenza del termine per la presentazione dei progetti alla Provincia di Bari e dopo che l'IISS Rosa Luxemburg aveva già inoltrato la propria richiesta, il sindaco di Casamassima comunicava alla scuola di aver revocato l'accordo in precedenza deliberato dalla Giunta comunale, per poter invece realizzarne un altro con l'IPSSEOA Consoli di Castellana Grotte. In seguito, la Provincia di Bari emanava il proprio Piano di dimensionamento scolastico con apposita delibera di Giunta. Esso riconosceva le ragioni dell'IISS Rosa Luxemburg. Alla richiesta di istituire un settore Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera a Casamassima la Provincia dava parere positivo, purché ciò non comportasse alcun onere economico per la Provincia stessa.

Al contrario, il parere nei confronti dell'IPSSOEA Consoli di Castellana era negativo, poiché la scuola risultava essere "sovradimensionata" rispetto ai parametri stabiliti dalla Regione Puglia e dal MIUR. Saputo di tale parere favorevole, in attesa di quello dell'Ufficio Scolastico per la Puglia e della decisione della Regione Puglia, l'istituto Rosa Luxemburg poneva in atto tutte le iniziative per soddisfare le condizioni poste dalla Provincia di Bari. In particolare comunicava a tutti gli organi competenti di aver già individuato nei suoi propri fondi una base di 40.000 euro da destinare immediatamente all'acquisto delle strutture laboratoriali di base per poter avviare in modo consoni il processo di insegnamento, formazione e apprendimento in un settore Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera come quello che si stava costituendo e lo comunicava a tutte le istituzioni interessate. Il 2 gennaio 2014 l'Ufficio Scolastico Regionale, a sua volta, dava parere favorevole alle richieste dell'IISS Rosa Luxemburg, ribadendo la condizione già stabilita dalla Provincia di Bari. L'USR confermava anche il parere negativo nei confronti dell'IPSSOEA Consoli di Castellana. Solo il 16 gennaio, per via del tutto "extra-istituzionale" il dirigente dell'IISS Rosa Luxemburg veniva a sapere che, visto il parere della Provincia e dell'USR, il Comune di Casamassima aveva nuovamente sconfessato un accordo, questa volta con l'IPSSOEA di Castellana, impiantandone uno del tutto nuovo e stipulato del tutto al di fuori dei tempi e delle procedure stabilite dalla Regione Puglia con l'IISS Majorana di Bari. Una prassi del tutto inusuale, oltretutto, a detta dello stesso sindaco e della dirigente del Majorana, direttamente concordata in una riunione "privata" tra loro e l'assessore al diritto allo studio della Regione Puglia, Alba Sasso. Tali affermazioni venivano fatte apertamente e direttamente dagli interessati durante un'assemblea pubblica organizzata dalla Giunta comunale di Casamassima lo scorso 19 gennaio. Il sindaco, addirittura, confessava candidamente che l'assessore gli avrebbe detto di procedere a "mettere d'accordo" le forze politiche del Comune, in modo tale non vi fossero oppositori alla decisione presa. Circostanza riferita dalla assessore Alba Sasso alla Gazzetta del Mezzogiorno e riportata in un articolo del 21 gennaio 2014. L'IISS Majorana infatti, solo il 17 gennaio aveva provveduto a deliberare l'"accordo privato" con il Comune di Casamassima, ben due mesi dopo l'ufficiale scadenza dei termini per la presentazione delle domande. A sua volta la Provincia di Bari, provvedeva con una "nota" (e non con una Delibera di Giunta, come espressamente previsto dalle Linee Guida regionali) dell'assessore Romito ad esprimere un parere positivo alla concessione del permesso all'IISS Majorana per aprire un settore Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera a Casamassima, in questo contraddicendo il parere positivo precedentemente espresso dalla Provincia a favore dell'istituto Luxemburg. A sua volta il parere dell'USR magicamente mutava, divenendo sfavorevole all'IISS Rosa Luxemburg e favorevole all'IISS Majorana, nonostante in nessuno dei documenti precedenti fosse presente alcuna richiesta dell'istituto Majorana in tal senso. Le ragioni del parere sfavorevole espresse dall'USR che si riferiscono alla mancata assunzione formale degli oneri non tengono conto della comunicazione dell'IISS Rosa Luxemburg sulla disponibilità ad investire 40.000 euro. Peraltro lo stesso assessore Alba Sasso, durante una telefonata da lei personalmente fatta al dirigente Scaramuzzi sosteneva che l'edificio fosse di proprietà del Comune di Casamassima (fatto evidentemente impreciso, in quanto di proprietà della Provincia), che la Regione Puglia e l'assessore potevano venir tranquillamente meno alle regole, alle procedure e alle scadenze stabilite da loro stessi perché, a conti fatti "sono io che ho la responsabilità e decido io come voglio". Per inciso la telefonata dell'assessore si lamentava di una lettera di protesta del dirigente nella quale venivano sottolineate le innumerevoli irregolarità procedurali e amministrative poste in atto dagli organi preposti alla decisione. Il 20 gennaio le "decisioni personali" dell'assessore trovavano espressione nella delibera della Giunta regionale. Nella conferenza stampa di presentazione del piano di dimensionamento scolastico predisposto dalla Regione Puglia, veniva addirittura presentato il "caso" del Majorana come "eccezionale", senza spiegare in alcun modo il perché di questa eccezionalità. Peraltro, laddove uno dei motivi della mancata concessione dell'indirizzo Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera all'IISS Rosa Luxemburg era stata individuata nel fatto che questo istituto non ha "esperienza in merito", il Piano di dimensionamento istituisce ben tre nuovi alberghieri nella provincia di Bari: due di essi sono stati assegnati a scuole che non hanno alcuna esperienza in merito. Ed infine l'ultimo tassello: il Consiglio Comunale di Acquaviva indetto il 4/02 u.s. impegna il Sindaco e la Giunta nel chiedere alla Regione Puglia una rivisitazione di quanto previsto dall'ultimo piano regionale di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2014/2015 autorizzando l'attivazione dell'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e ospitalità alberghiera.

Scuola diocesana di formazione socio-politica al Miulli DUE MOMENTI MOLTO PARTECIPATI

"Saluto i giovani che ho avuto modo di incontrare dove fanno lezione al Polo Universitario del Miulli. Saluto tutti i relatori e gli intervenuti" con queste parole l'Arcivescovo Giovanni Ricchiuti ha introdotto i lavori della giornata di formazione e discernimento dello scorso 28 febbraio promossa dalla Diocesi di Altamura Gravina Acquaviva delle Fonti per tramite l'Ufficio della Pastorale Sociale e del Lavoro e dalla Associazione Cercasi un fine Onlus. Due in tutto le giornate di formazione, (27 e 28 febbraio) organizzate in collaborazione con la Cappellania dell'Ospedale Miulli e tenutesi nella Sala Convegni del Miulli. Nei due momenti formativi, molto partecipati soprattutto da giovani si è parlato di etica, economia e carità. "E'importante stimolare un confronto sul significato che oggi assume il concetto di comportamento etico di tutti coloro che sono impegnati nel sistema sanitario e sull'importanza che l'etica riveste anche nella definizione dell'identità del professionista - ha sottolineato S. E. Ricchiuti. Vogliamo analizzare il tema dell'etica e il suo legame con il concetto di centralità della persona, dopo



un periodo nel quale l'attenzione è stata concentrata più sull'evoluzione delle conoscenze e delle competenze (in campo biomedico e manageriale) dei professionisti che svolgono direttamente atti di tutela della salute, che sull'umanizzazione delle cure. La ricerca dell'appropriatezza, dell'efficacia, della qualità delle prestazioni, delle aziende ospedaliere - ha detto ancora Mons. Giovanni Ricchiuti, Vescovo della Diocesi di Altamura, Gravina e Acquaviva delle Fonti - non può infatti prescindere da un ripensamento del valore etico proprio in termini di etica dell'umanizzazione, da reinterpretare in un contesto sociale, tecnologico ed economico molto diverso rispetto al passato". Durante la serata di giovedì 27 febbraio 2014 il prof. Palmiscano ha presentato la figura del Dott. Giuseppe Moscati quale testimone di fede sottolineandone le motivazioni etiche, professionali e morali quali esempio per le nuove figure professionali in formazione. Durante la seconda serata, venerdì 28 febbraio, si sono tenuti momenti laboratoriali.

Anna Larato

"Gli ammalati sono le figure di Gesù Cristo. Molti sciagurati, delinquenti, bestemmiatori, vengono a capitare in ospedale per disposizione della misericordia di Dio, che li vuole salvi!"

S. Giuseppe Moscati

8 MARZO GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA



La Giornata internazionale della donna ha in origine una connotazione fortemente politica, legata al socialismo e alle rivoluzioni del movimento comunista. questo motivo, unito alla nascita dei movimenti nazionalistici e allo scoppio conseguente della Seconda Guerra Mondiale, si è un po' perso il senso storico della festa. E, infatti, sono nati nel tempo diverse teorie alternative sull'origine della celebrazione, tutte (o quasi) basate su eventi realmente accaduti ma comunque slegati dalla vera origine della giornata internazionale. Rogo della fabbrica di Cotton: è la teoria più accreditata, anche se basata su una premessa fasulla, ovvero la morte nel 1908 di centinaia di operarie nella fabbrica di Cotton, New York. In realtà questa fabbrica non è mai esistita e si è fatta confusione con una analoga tragedia avvenuta solo nel 1911 nelle industrie Triangle. Sciopero femminile a

New York: secondo altri l'origine sarebbe da far risalire a uno sciopero di operaie a New York, anche se c'è confusione sulla data (1848 o 1857) e sulle conseguenze della manifestazione (corteo pacifico di oltre 3mila donne o furiosa repressione da parte dalle forze dell'ordine). Nonostante non sia nata in Italia la prima festa della donna in Italia fu celebrata il 1922, in ritardo di oltre dieci anni rispetto a quasi tutti gli altri Stati europei. Oggi potremmo sicuramente dire che la festa della donna è una festa in onore di forti e coraggiose donne, che nel passato hanno lottato per i propri diritti, ossia per avere migliori condizioni sul posto di lavoro. Anche se la disuguaglianza di genere nel mondo del lavoro è presente da sempre, ma rischia di essere aggravata dalla crisi. In un periodo di grandissima difficoltà economica, le donne spesso subiscono le conseguenze negative più rapidamente e godono dei benefici della ripresa più tardi. Già prima della crisi, la maggioranza delle donne attive lavorava nell'economia informale con basse retribuzioni e una scarsa protezione sociale. Con il Sud maglia nera della disoccupazione femminile.

Segue

Le tue segnalazioni a lecodi@libero.it

La scelta della mimosa

Ormai tutti sanno che la mimosa è il fiore simbolo della festa della donna, ma pochi conoscono l'origine di questa scelta. La mimosa viene scelta proprio in Italia, dalle donne della UDI (Unione Donne Italiane) alla ricerca di una icona da associare alla giornata dedicata ai diritti delle donne. La decisione, voluta da Teresa Noce, Rita Montagnana e Teresa Mattei, ricade sulla mimosa perché si tratta di un fiore che fiorisce proprio nei primi giorni di marzo, ed è anche piuttosto economico. Negli anni '50 la festa della donna viene osteggiata e il ministro Scelba arriva a dichiarare che "regalare una mimosa in quel giorno corrisponde a un gesto atto a turbare l'ordine pubblico".

Papa Francesco e le donne

Perché in tutte le culture siano rispettati i diritti e la dignità delle donne" è questa l'Intenzione di Papa Francesco per questo mese di marzo. In udienza al Centro Italiano Femminile, Papa Francesco si è detto felice del fatto che negli ultimi anni le donne hanno ricoperto importanti cariche e posizioni all'interno del campo civile e professionale. Senza le donne, continua il Pontefice, il mondo non può esistere. Il compito della donna, ricorda Bergoglio, non è diverso da quello dell'uomo. Anche la donna, oltre ad aver raggiunto i giusti meriti in campo sociale, ha il compito fondamentale di essere cardine della famiglia.

La dedica di Madre Teresa di Calcutta alle donne

E a tutte le figure femminili, indipendentemente dal loro ruolo materno e dai propri compiti sociali, Madre Teresa di Calcutta ha dedicato una poesia che è più un'esortazione ed un consiglio sul modo di affrontare la vita:

Donna

Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe,
i capelli diventano bianchi,
i giorni si trasformano in anni...
Però ciò che è importante non cambia;
la tua forza e la tua convinzione non hanno età.
Il tuo spirito è a colla di qualsiasi tela di ragno.
Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza.
Dietro ogni successo c'è un'altra delusione.
Fino a quando sei viva, sentiti viva.
Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo.
Non vivere di fotografie ingiallite...
insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.
Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te.
Fai in modo che invece che compassione, ti portino rispetto.
Quando a causa degli anni non potrai correre, cammina veloce.
Quando non potrai camminare veloce, cammina.
Quando non potrai camminare, usa il bastone.
Però non trattenerti mai!!!



SORRENTINO RIPORTA IN ITALIA L'OSCAR

Ma le polemiche non si placano



La grande bellezza, di Paolo Sorrentino, si aggiudica l'Oscar come miglior film straniero sbarazzando l'agguerrita concorrenza. Questo è l'ultimo traguardo raggiunto dal Regista napoletano, dopo aver attraversato una lunga strada difficile ma, piena di soddisfazioni. *La grande bellezza* si è presentato, sulla passerella cinematografica più famosa, con un biglietto da visita di tutto rispetto. Tanti i premi portati a casa che pochi eletti possono permettersi (*Golden Globe*, *Bafta*, *European film award*, ecc). Anche gli attori che ne hanno preso parte, non sono stati da meno, ricevendo premi da ogni parte del mondo. La statuette mancava dalla nostra penisola da ben 15 lunghi anni, da quando *Roberto Benigni* conquistava l'America, con *La Vita è bella*. L'Oscar di quest'anno porta a 13 le statuette d'oro colorate tricolore. Il primo datato 1947 arrivò grazie al capolavoro di *De Sica* dal titolo *Sciuscià*. 15 lunghi anni per rivedere sorridere una pellicola nazionale durante la notte degli Oscar. Troppi, forse, ma di buon auspicio per il futuro. Probabilmente questi lunghi anni di candidature mancate, non sono necessariamente un segnale di cattivo cinema prodotto ma, di film proposti sbagliati o che, incontravano poco gli interessi internazionali. In questo articolo preferiamo non esprimere giudizi sul valore de *La grande bellezza*. L'opera di *Sorrentino*, come i capolavori di *Fellini*, può piacere o meno a causa della narrazione di non facile lettura ma nasconde la magia del grande cinema, basta solo trovarla. Le polemiche sollevate, alcune anche condivisibili, ne hanno probabilmente agevolato la scalata del successo, inculcando nello spettatore, la giusta curiosità che li ha portati in sala. L'antico detto "nel bene o nel male purché se ne parli" per *La grande bellezza* deve aver funzionato. *Claudio Maiulli*

CARNEVALE IN CASA "COLLODI"

